

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

A.FO.R.I.S. – Impresa Sociale Agenzia di Formazione e Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile
Viale Colombo, 13 – 71100 Foggia
Tel.: 0881.665635 - 331424 - Fax: 0881.881672
E-mail: info@aforis.it
URP: www.aforis.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00456

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE

4^ Classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PA.N.E.E.T.TE. – N.E.E.T. tra PAncia e TErra

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale
Area di intervento: Interventi di animazione del territorio
Codice: E 10

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

I rifiuti non differenziati prodotti dai punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (supermercati e ipermercati) costituiscono circa il 40% del totale dei rifiuti prodotti. In questo contesto alcune aziende della GDO hanno avviato iniziative benefiche di successo, volte a trasformare gli sprechi in risorse per la solidarietà. Prodotti di panetteria, carni, gastronomia, ortofrutta invenduti o con difetti "innocui" vengono donati ad associazioni impegnate verso i poveri, i bisognosi e gli extracomunitari, istituti di assistenza, parrocchie, con notevoli benefici in termini di ricaduta ambientale, economica e sociale.

Prendendo spunto da tali iniziative, il presente progetto vuole contribuire maggiormente alla lotta allo spreco e puntare ad una maggiore riduzione della produzione di rifiuti, "allargando" il bacino dei soggetti beneficiari, attraverso la realizzazione ed implementazione di un modello virtuoso di recupero di beni alimentari invenduti che:

a) possano essere donati come risorse alimentari, laddove le caratteristiche qualitative e igienico-sanitarie lo consentano, ad altre organizzazioni operanti nel mondo del volontariato e del terzo settore, oggi non raggiunte, affinché vengano distribuiti alla popolazione meno abbiente con consequenziali vantaggi in termini economici, sociali e ambientali;

b) possano essere destinati alla produzione energetica, attraverso l'alimentazione di un'unità di digestione anaerobica per la produzione di biogas, con il consequenziale recupero del digestato da destinare all'utilizzo agronomico;

c) possano essere destinati alla produzione di compost di qualità per un'agricoltura sostenibile, ovvero di un ottimo fertilizzante organico con proprietà ammendanti assai spiccate e, quindi, la capacità di migliorare significativamente le proprietà integrali di fertilità del suolo, mantenendo stabile nel terreno agrario il contenuto di sostanza organica.

Coerentemente con la strategia del nuovo Piano regionale di Gestione dei Rifiuti, nonché delle normative europee ed italiane, l'idea progettuale di questa campagna di sensibilizzazione mira a diffondere la riduzione della produzione dei rifiuti attraverso buone pratiche di raccolta differenziata.

Parafrasando il postulato fondamentale di Lavoisier secondo cui "nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma", l'idea progettuale, nel suo complesso, intende massimizzare, per quanto possibile, la consapevolezza di come il "rifiuto" possa divenire una "risorsa" pulita e sostenibile. In particolare, in riferimento alla frazione organica dei rifiuti solidi urbani, è intenzione privilegiare il concetto di chiusura del ciclo dei rifiuti solidi sia attraverso la produzione di *compost* di qualità (ottenibile da impianti di compostaggio dedicati) da integrare su un territorio a vocazione agricola, nelle aziende agricole (di piccole dimensioni) presenti nel territorio che potrebbero iniziare un percorso innovativo "produzione – consumo" – TERRA, sia contribuendo alla valorizzazione dei prodotti ancora commerciabili – PANCIA.

In tal senso, la portata innovativa del presente progetto è individuabile in un'azione informativa e comunicativa, che miri a rendere compatibili e condivise le scelte politiche di gestione ambientale, e nella sperimentazione, allo stesso tempo, di "esperienze formative" e percorsi educativi che mirino a promuovere una mentalità ecologica in grado di stimolare la partecipazione di individui e comunità alla gestione consapevole dell'ambiente e del territorio, attraverso la diffusione, la

promozione e l'implementazione di metodologie e tecnologie, di *best-practice* in grado di alimentare processi virtuosi.

Il progetto si inserisce quale azione prioritaria di supporto ad attività di progetto già in atto dall'Ente proponente ed avrà compiti divulgativi ed educativi per scuole, famiglie e comunità locali, con attività di sostegno alle progettazioni tecniche ed alle relative funzioni di analisi e monitoraggio.

L'iniziativa di sensibilizzazione e informazione, nella quale saranno coinvolti i volontari, è rivolta alla comunità locale con le seguenti finalità:

- diffondere una crescente consapevolezza nei confronti della tematica ambientale, contribuendo a creare una rete di collaborazione e socialità per la salvaguardia dell'ambiente e di risorse preziose, con particolare riferimento al recupero dei beni invenduti della GDO;
- promuovere in tal modo una cultura della cittadinanza che veda i volontari come soggetti in grado di assumere e incentivare comportamenti culturali, etici ispirati ai principi fondamentali di una società civile, che superi i confini delle esigenze personali per pensare alle generazioni future in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- creare opportunità di crescita professionale e personale su un tema così attuale;
- sensibilizzare ed informare, stimolando alla partecipazione attiva, le comunità locali ai programmi di tutela ambientale ed al controllo del territorio e dell'ambiente in cui vivono;
- sensibilizzare i "cittadini della scuola" contribuendo ad elevare l'informazione complessiva a disposizione per meglio comprendere i comportamenti e le direzioni che è necessario intraprendere per attuare le scelte strategiche condotte a livello regionale;
- attivare un flusso di comunicazione permanente e con caratteristiche di ciclicità che coinvolga attivamente le scuole, le istituzioni ed i cittadini.

La progettualità proposta presenta diversi collegamenti con altre iniziative già avviate sul territorio in relazione alla distribuzione di prodotti alimentari non deperibili da destinare alla popolazione locale meno abbiente. In primis il progetto "*Brutti ma Buoni*" (iniziativa benefica da cui trae spunto il progetto), con il quale Coop Estense ritira quotidianamente dalla vendita beni alimentari e non alimentari – perché prossimi alla scadenza o con piccole imperfezioni estetiche, ma ancora buoni e perfettamente commestibili o utilizzabili – da destinare ai soggetti del territorio che operano a favore dei più bisognosi.

Inoltre, a Foggia ed in altri centri della Capitanata viene organizzata, con cadenza annuale, la cosiddetta "*Giornata della Raccolta alimentare per la fame in Italia*", iniziativa organizzata a livello nazionale dal "*Banco delle Opere di Carità*".

In tema di rifiuti il progetto "**PA.N.E.E.T.TE. – N.E.E.T. tra PAncia e Terra**" si colloca in continuità con altri interventi di sensibilizzazione ed animazione del territorio, come ad esempio il progetto "Fai la DIFFERENZA", programma di sensibilizzazione ambientale realizzato da A.FO.R.I.S. di intesa con Amministrazioni Provinciali pugliesi e Provveditorati agli Studi di Bari – Brindisi – Foggia – Lecce – Taranto, Sovrintendenza Scolastica Regionale, I.R.R.S.A.E. – Puglia ed in collaborazione con Legambiente Puglia e WWF Onlus. Tale Programma di informazione, educazione e formazione sul tema della corretta gestione del problema rifiuti è stato concepito per tutti i soggetti, istituzionali e non, coinvolti nella gestione dei rifiuti, oltreché a tutte le scuole di ogni ordine e grado della Regione Puglia, al mondo imprenditoriale, dell'associazionismo e a quanti nei

più svariati modi posso contribuire alla diffusione di modelli culturali e comportamentali eticamente corretti ed ambientalmente sostenibili.

La valenza socio-educativa del progetto **PA.N.E.E.T.TE. – N.E.E.T. tra PAncia e TErra** si esplica altresì nella direzione dell'educazione alimentare, connettendo la disponibilità di scarti alimentari, non solo alle complesse regole del sistema della distribuzione commerciale, ma anche alle moderne abitudini alimentari, sempre più caratterizzate dall'iper-consumo. L'idea di destinare l'invenduto ancora edibile alle mense sociali rafforza la dicotomia insita in un modello iniquo, che inevitabilmente si ripercuote su stile e qualità dell'alimentazione.

Il progetto si rivolge a diversi attori e stakeholders che operano su scala provinciale su più bacini di riferimento (centri di volontariato; centri di formazione, educazione e ricerca; centri che sostengono l'iniziativa di impresa, anche attraverso la proposizione di un modello imprenditoriale virtuoso in ambito ecologico), generando un effetto moltiplicatore capace di garantire l'autosostenibilità dell'iniziativa attraverso la semplice sinergia dei diversi componenti del sistema. Il principale beneficiario dell'intervento è rappresentato dal mondo del terzo settore che riceve in donazione i prodotti alimentari recuperati dalla GDO.

Al contempo, il progetto si rivolge ad altri target:

- La Grande Distribuzione Organizzata che, adottando un modello di gestione dei rifiuti organici di grande Responsabilità Sociale a scopo benefico, fa una scelta etica e ambientale che si traduce in un ritorno di immagine positivo ed una maggiore visibilità, oltre che in un immediato vantaggio economico dovuto all'abbattimento dei costi per lo smaltimento dei beni;
- i cittadini della comunità locale in cui si applica il progetto, poiché beneficiano dei vantaggi ambientali derivati dal modello, grazie alla riduzione dei rifiuti e alla riduzione di emissioni di CO₂;
- il mondo scolastico, in quanto destinatari di percorsi di educazione ambientale volti ad arricchire il bagaglio culturale ed esperienziale: anche attraverso i dimostratori previsti dall'intervento, il progetto vuole invitare l'utenza all'assunzione di stili di vita sostenibili orientati alla riduzione dello spreco nella vita quotidiana, promuovendo una cultura civile orientata ai principi della sostenibilità e della solidarietà;
- le organizzazioni non profit, con la particolare finalità di realizzare percorsi di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati, possono replicare un modello imprenditoriale virtuoso, in ambito ecologico, trasformando le opportunità offerte dall'ambiente in vantaggi sociali ed economici.

La stessa Amministrazione comunale è un ulteriore beneficiario dell'intervento proposto: attraverso la diminuzione del flusso di rifiuti da gestire, può recuperare maggiori risorse economiche da destinare in servizi di assistenza alle fasce più deboli della popolazione.

Il ruolo dei vari partner di progetto si concretizzerà nell'animazione, nell'attivazione e nella supervisione della rete delle realtà del volontariato e del non profit della Capitanata che operano nell'area dell'accoglienza e del sostegno alle aree marginali della collettività, le quali svolgeranno un ruolo attivo nella gestione della fase del progetto.

7) *Obiettivi del progetto:*

La proposta di progetto è finalizzata ad una maggiore riduzione dei rifiuti alimentari prodotti dalla GDO ed una valorizzazione alimentare, energetica, di ammendante agricolo di quanto rischierebbe di costituire unicamente un rifiuto.

Gli obiettivi generali del progetto **PA.N.E.E.T.TE. – N.E.E.T. tra PAncia e TErra** si possono riassumere in:

- incrementare la quantità e la qualità recuperata di beni alimentari da destinare al mondo dell'associazionismo e del volontariato;
- avviare la produzione di energia (mediante la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica) e di compost di qualità (mediante un'unità di compostaggio) attraverso l'utilizzo di scarti alimentari non più destinabili al consumo umano;
- attivare interventi di educazione ambientale in tema di riduzione, recupero e riciclo di rifiuti.

Gli obiettivi specifici del presente progetto si sostanziano in:

- favorire la crescita personale dei giovani volontari, attraverso le relazioni, l'osservazione e la conoscenza del contesto territoriale, che potranno sperimentare competenze organizzative, progettuali, di autonomia operativa, di responsabilità diretta, di confronto e creatività;
- formare nuove figure professionali, rappresentate dai volontari che prenderanno parte al progetto, in grado di acquisire competenze nel settore della comunicazione ambientale, spendibili ai fini occupazionali dopo la scadenza del progetto;
- coinvolgere e sensibilizzare, grazie al supporto degli stessi volontari, i cittadini, rendendoli protagonisti attivi nella realizzazione di progetti concreti sulla tematica della riduzione nella produzione dei rifiuti, in particolare incrementando la consapevolezza delle responsabilità individuali, dell'importanza dei propri stili di vita e delle azioni quotidiane, anche le più semplici, per la riduzione delle problematiche ambientali, in particolare della riduzione della produzione dei rifiuti e degli scarti;
- avviare un percorso "consapevole" di miglioramento della qualità dell'ambiente e dello sviluppo, dove ad azioni promosse e direttamente attivate dalle Istituzioni, si affianchino azioni e programmi avviati su base volontaria da attori sociali ed economici, secondo principi di cooperazione e di integrazione;
- contribuire in maniera efficace al risparmio di risorse, aumentando significativamente la raccolta differenziata dei rifiuti e riducendo la quantità di rifiuti prodotti;
- sensibilizzazione e formazione delle comunità locali per l'utilizzo della raccolta differenziata, sui processi di riutilizzo, sui vantaggi, sui benefici ambientali e socioeconomici, etc;
- divulgare i riferimenti normativi e adempimenti amministrativi in materia di rifiuti e sottoprodotti;
- realizzare campagne di educazione ambientale per sensibilizzare ed educare ad una coscienza ambientale le giovani generazioni;
- promuovere attività di ricerca-azione sui temi specifici del riutilizzo e del recupero tra scuole, Amministrazioni ed imprese;
- promuovere specifiche azioni di sistema per la promozione e l'attuazione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero.

In riferimento alle macro-azioni di cui al punto successivo (cfr. 8.1) si individuano i seguenti obiettivi specifici, da raggiungere step by step fino a conclusione del progetto:

- diffusione di materiale informativo;
- n.1 incontro con realtà GDO ed associative;
- n.4 Punti vendita della GDO;
- n.4 protocolli operativi per la GDO;
- n.4 seminari per la formazione dei docenti;
- n.10 incontri per la formazione degli studenti;
- n.5 seminari per la sensibilizzazione dei cittadini e la divulgazione dei risultati
- n. 1 conferenza di presentazione dei risultati;

Tali obiettivi si integrano, completandolo, in un quadro più ampio di progetto, volto in ultima istanza a definire un approccio metodologico e un modello gestionale replicabile, fondato sulla sperimentazione di azioni pilota finalizzate a testare il funzionamento dell'attività di recupero dei prodotti alimentari non commercializzati e destinati ai "Centri di pancia" (mense sociali) o ai "Centri di terra" (compostaggio e digestione anaerobica). Tali azioni pilota, a regime, consentirebbero di raggiungere i seguenti obiettivi:

- 50 pasti realizzati giornalmente con la merce donata;
- 100 kg/anno di compost prodotto;
- 200 MWh/anno elettrici di energia prodotta con digestione anaerobica;
- 250 MWh/anno termici di energia prodotta con digestione anaerobica;
- 150t/anno Emissioni di CO2 evitate.

Per questo il progetto immagina il ruolo dei volontari N.E.E.T. tra esigenze della Pancia ed equilibri della Terra (di qui l'acronimo evocativo PA.N.E.E.T.TE.)

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

- Comunicazione e diffusione dei risultati.

Nell'ambito delle attività della presente proposta progettuale è previsto, altresì, un intervento definito di **comunicazione del progetto**, quale azione trasversale e sinergico al complesso degli interventi ipotizzati.

Il migliore mix comunicazionale tiene conto del ruolo e delle funzioni esercitate e, pertanto, seleziona strumenti di comunicazione diversificati per ciascun gruppo - bersaglio e per obiettivo specifico individuato in modo da ottenere la massima efficacia ed efficienza.

Di seguito, è offerto un sintetico riepilogo riportato dei principali strumenti comunicazionali che potranno essere utilizzati, rinviando ad un Piano di Comunicazione di dettaglio la definizione operativa degli stessi:

Sito web: sarà potenziato l'attuale link del Servizio Civile disponibile sulla home page del sito ufficiale di AFORIS e degli enti partner coinvolti. Sarà confermata la struttura in sezioni (news, link, download: navigando nel sito, gli utenti avranno la possibilità di reperire informazioni sulle iniziative attivate ovvero in programma a livello locale e nazionale, oltre che sulle attività rilevanti in corso di realizzazione, nel settore del Servizio Civile, con particolare riferimento ai progetti in atto e/o

presentati.

Photogallery – sarà allestita una sezione dedicata alle testimonianze fotografiche delle attività realizzate dai Volontari del Servizio civile. Tale materiale fotografico servirà, inoltre, a potenziare con immagine specifiche le newsletter e gli articoli e redazionali che verranno predisposti.

Newsletter telematiche: attraverso tale strumento si diffonderanno, a tutti gli stakeholders individuati informazioni sulle singole iniziative attivate dal progetto **PA.N.E.E.T.TE..** Esse saranno diffuse dallo sportello informativo, con cadenza trimestrale, all'interno del sito web dove sarà possibile far registrare nuovi utenti interessati a ricevere la newsletter telematica.

Articoli e redazionali: saranno attivati contatti con testate giornalistiche a carattere provinciale e regionale per la predisposizione di articoli e redazionali specifici funzionali a illustrare le finalità del Servizio Civile ovvero illustrare gli obiettivi e gli interventi del progetto **PA.N.E.E.T.TE..**

➤ **Formazione.**

La presente proposta è fondata sul “dogma della collaborazione” che deve attraversare il mondo del volontariato, della scuola, giungendo efficacemente nelle famiglie ed influenzando sui comportamenti domestici, il sistema imprenditoriale, fornendo un senso economico al riutilizzo di materia e creando le basi per una stabile e duratura occupazione, gli Enti Locali ed Istituzioni, attivando circuiti virtuosi di raccolta differenziata. Tali ambiziosi obiettivi richiedono modalità operative di lavoro in rete, attraverso il consolidamento di una “filiera” in grado di agire a più livelli, affrontando con successo le criticità ed orientando verso l'unico traguardo della promozione dello sviluppo sostenibile e dell'uso consapevole delle risorse. In questa proposta tecnica rientrano e, sono previste, attività formative ed informative rivolte ai volontari, alla comunità scolastica, al mondo istituzionale ed imprenditoriale. Tali azioni hanno lo scopo di fornire gli strumenti concettuali, didattico - educativi, metodologici ed operativi, per affrontare, diffondere e potenziare le azioni relative alle problematiche connesse al settore della gestione dei prodotti alimentari invenduti, ma ancora buoni ed utilizzabili per il fabbisogno alimentare, ovvero avviare la gestione dello smaltimento degli scarti alimentari, coinvolgendo in un ruolo proattivo la realtà scolastica ed extra-scolastica. E' importante rivolgere l'attenzione al mondo della scuola, quale interlocutore privilegiato sia per la forza di promozione intrinseca che riesce a realizzare con le numerose iniziative intraprese, sia con il forte significato educativo – didattico di cui è, sicuramente, il più importante testimone. Il forte investimento sul mondo della scuola, nell'ambito del progetto **PA.N.E.E.T.TE..**, si giustifica con la necessità di attivare un processo di consapevolezza e di crescita culturale che non si esaurisca nel semplice "addestramento" a una serie di comportamenti corretti ma che sfoci in una sensibilità nuova nei confronti del proprio ambiente di vita e dei modelli di consumo, in un atteggiamento di rispetto e di cura del proprio territorio. La scuola può essere, se sufficientemente supportata e preparata, un potente volano di comunicazione e diffusione nei confronti della collettività.

Essa infatti, rappresenta il territorio elettivo per l'attivazione di iniziative in grado di produrre cambiamenti non solo nelle conoscenze ma anche negli atteggiamenti e nei comportamenti quotidiani dei cittadini. Ad essa si richiede di contribuire alla costruzione di una cultura sostenibile nei confronti del problema rifiuti al proprio interno, studiando e sperimentando con i ragazzi nuove forme di approccio al problema, ma anche uscendo all'esterno, facendosi agenzia di mediazione fra istituzioni e cittadini. Il mondo della Scuola potrà, pertanto, essere coinvolto in una

pluralità di iniziative che, nell'ambito del progetto **PA.N.E.E.T.TE.** risultano funzionale ad una migliore conoscenza delle tecniche di gestione dei rifiuti, alla promozione di attività di ricerca-azione sui temi specifici del riutilizzo tra scuole, Amministrazione ed imprese, a favorire gli "acquisti verdi" anche nelle scuole e l'impiego di materiali derivanti dal riutilizzo, alla promozione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero.

In particolare si evidenzia la rilevanza dell'ultima area di competenza citata, in quanto A.FO.R.I.S., forte della sua rilevante e specifica esperienza, è in grado di delineare un sistema di competenze in grado di definire una "Comunità Educativa Pugliese", che includa il mondo della scuola, gli operatori della Rete INFEA Regionale e l'intera comunità locale con le sue espressioni più avanzate e impegnate in materia di sostenibilità ambientale. L'attività formativa consta dei seguenti interventi:

A. Formazione per i volontari.

E' prevista la realizzazione di un ciclo di n. 4 seminari, per complessive n. 40 ore di formazione, su "Strategie operative per una corretta gestione dei rifiuti" che coinvolgeranno operatori della rete del volontariato provinciale. I contenuti dei seminari saranno finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche in merito a:

Obiettivi, finalità del progetto **PA.N.E.E.T.TE..**

- approfondimenti tecnici e scientifici sulla raccolta differenziata, sui processi di riutilizzo, sui vantaggi, sui benefici ambientali e socioeconomici, etc.;
- comunicazione efficace;
- mediazione culturale e ambientale;
- organizzazione e modalità di lavoro in rete;
- buone pratiche di ricerca-azione sui temi del riutilizzo;
- apprendimento cooperativo e gestione di gruppi nella conduzione di attività educative;
- gestione dei rifiuti: raccolta differenziata, scarti alimentari, compostaggio e digestione anaerobica.

L'attività sarà realizzata presso la sede operativa, accreditata per la Formazione Professionale, di A.FO.R.I.S. Impresa Sociale. I volontari, partecipanti all'attività, riceveranno materiali informativi, sia su aspetti tecnici che di carattere didattico-metodologico, per l'espletamento delle attività poste in essere. A.FO.R.I.S. provvederà al riconoscimento del programma formativo, ovvero al riconoscimento quale corso libero autorizzato da parte dell'autorità competente (Assessorato provinciale alla Formazione Professionale).

B. Formazione per il mondo della scuola.

Con la collaborazione dei volontari come prima formati è prevista la realizzazione di un ciclo di n. 4 seminari. Durante gli incontri si affronteranno i contenuti relativi alle aree tematiche di cui nel seguito.

GESTIONE DEI RIFIUTI: Obiettivi, azioni, aspetti organizzativi e gestionali dei rifiuti; Aspetti legislativi e programmatici comunitari e nazionali nel settore dei rifiuti; Cicli di produzione, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti; Azioni di enti locali sul problema rifiuti con la partecipazione dei cittadini; L'azione delle associazioni ambientaliste e del volontariato in provincia di Foggia per una corretta gestione dei rifiuti; Attività didattiche e "Laboratori" (riduzione, riuso, recupero, riciclo).

EDUCAZIONE AMBIENTALE E RIFIUTI: Teoria e pratica della progettazione per l'educazione ambientale; I concetti strutturanti dell'educazione ambientale applicati al tema "rifiuti"; La simulazione nell'educazione ambientale; Indicatori di qualità per l'educazione ambientale e progetti educativi innovativi in materia di rifiuti.

COMPETENZE PROFESSIONALI TRASVERSALI: La comunicazione "ecologica", le dinamiche di gruppo e la gestione del conflitto; Azioni di coordinamento per attività di educazione ambientale; Tecnologie didattiche ed esperienze di documentazione per l'educazione ambientale.

Per la formazione, A.F.O.R.I.S. Impresa Sociale provvederà ad inviare specifica informativa a tutte le scuole della provincia di Foggia, predisponendo appositi moduli di adesione. Tale informativa verrà inviata per posta cartacea a tutte le scuole di ogni ordine e grado seguirà recall telematico e telefonico. Sulla base di esperienze già realizzate, si prevede una partecipazione di 30 docenti ca.

L'attività punta a fornire competenze professionali funzionali all'attivazione di iniziative di educazione ambientale sul tema dei rifiuti e della raccolta differenziata. La metodologia impiegata prevederà, oltre che l'utilizzo della lezione frontale, anche alla gaming simulation ed alla presentazione e analisi di studi di caso. L'obiettivo diviene quello di sperimentarsi in momenti di esperienza, cercando di promuovere percorsi autonomi di conoscenza che vedano ciascun partecipante come soggetto attivo, laddove per conoscenza s'intende l'attività di modificazione dei propri modelli mentali e comportamentali.

C. Seminari informativi per la comunità locale.

Al fine di supportare l'intera attività progettuale, si prevede la realizzazione di un ciclo di incontri, a carattere informativo, da realizzare per l'intera comunità locale della provincia di Foggia. L'obiettivo dei seminari è quello di sensibilizzazione con l'intervento attivo dei volontari, per programmare, organizzare e gestire, in maniera efficace ed efficiente, gli interventi di animazione territoriale previsti dal progetto, coinvolgendo il più ampio numero di persone, appartenenti al mondo del pubblico e del privato.

Si prevede un ciclo di n. 5 seminari, con i seguenti tematismi:

1. Presentazione del progetto **PA.N.E.E.T.TE..**
2. Presentazione del progetto "Brutti ma buoni"
3. Il pianeta - rifiuti : alcuni dati
4. Le iniziative della GDO
5. Le attività di educazione ambientale

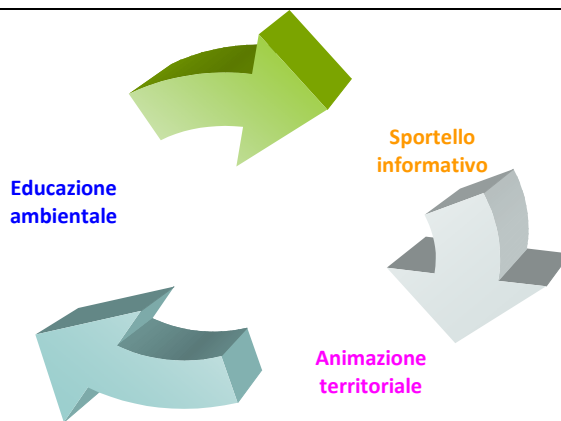
Di seguito un riepilogo di azioni specifiche e del piano di attuazione con relative tempistiche

AZIONI	OBIETTIVI	MODALITA'	RISULTATI ATTESI	TEMPI	N° volontari SCV coinvolti
1. INFORMAZIONE					

Informazione al cittadino sulle iniziative in atto nel proprio comune di residenza e nel territorio circostante	istituzionali; Stimolare la partecipazione dei cittadini;	Locali, Province, Scuole, Associazioni Ambientaliste, Associazioni di impresa, Imprese di settore, ATO, etc.); Creazione di database sulla normativa di settore; Redazione e invio di materiali info-comunicazionali agli interlocutori interessati; Istituzione dello sportello informativo;		completamento del progetto.	
2. FORMAZIONE					
Per le scuole di ogni ordine e grado	Migliorare la sensibilità dei docenti e alunni coinvolti; Stimolare la partecipazione e il coinvolgimento delle scuole; Redazione di progetti educativi con insegnanti e studenti;	Creazione di database di tutte le scuole del territorio; Schede progetto da sottoporre alle scuole; Redazione e invio di materiali info-comunicazionali alle scuole interessate; Istituzione dello sportello di assistenza didattico-metodologica;	N° 4 incontri di formazione;	A partire dal 2° mese di Servizio civile e fine a completamento del progetto	n. 2 volontari SCV
Per le OdV e per gli operatori	Formare gli operatori sulle tematiche specifiche; Fornire gli strumenti operativi utili allo sviluppo delle attività;	Formazione in aula; Formazione in campo;	N° 4 di formazione;	A partire dal 2° mese di Servizio civile e fine a completamento del progetto	n. 2 volontari SCV
3. SENSIBILIZZAZIONE					
Incontri con le associazioni ambientaliste e del volontariato	Migliorare la sensibilità culturale degli interlocutori istituzionali;	Realizzazione eventi, seminari, convegni;	N° 5 eventi realizzati;	A partire dal 2° mese di Servizio civile e fine a completamento del progetto.	n. 2 volontari SCV
Incontri con associazioni imprenditoriali e soggetti economici	Stimolare la partecipazione dei cittadini;				
Coinvolgimento diretto dei cittadini					
4. ASSISTENZA TECNICA					

<p>Approfondimenti tecnico - scientifici sulle raccolte differenziate, sui processi di riutilizzo, sui vantaggi, sui benefici ambientali e socioeconomici, etc</p> <p>Supporto tecnico e metodologico per l'inquadramento generale delle politiche in materia a livello nazionale e regionale, con trasferimento di best practices</p>	<p>Elenco delle best practices in materia di gestione rifiuti presenti sul territorio;</p> <p>Condivisione delle best practices tra gli interlocutori interessati;</p>	<p>Creazione database delle tipologie di impianti di gestione rifiuti presenti sul territorio;</p> <p>Creazione database delle tipologie di impianti di compostaggio e di digestione anaerobica;</p> <p>Istituzione dello sportello per l'assistenza tecnica;</p>	<p>N° 10 contatti per assistenza tecnica registrati;</p>	<p>A partire dal 2° mese di Servizio civile e fine a completamento del progetto.</p>	<p>n. 2 volontari SCV</p>
5. COMUNICAZIONE					
<p>Coinvolgimento della componente ambientalista e del volontariato, delle parti sociali, scuole, imprese, associazioni d'impresa, Enti Locali, associazioni di lavoratori, società civile</p>	<p>Informare le comunità locali del progetto e delle azioni del progetto;</p>	<p>Redazione, diffusione di manifesti, articoli di stampa, brochure, opuscoli informativi, redazione di newsletter;</p> <p>Invio della newsletter telematica a tutti gli interlocutori coinvolti nelle attività</p>	<p>Partecipazione attori coinvolti nelle attività del progetto;</p> <p>Redazione di newsletter per tutta la durata del progetto;</p> <p>Diffusione depliant;</p> <p>n. 1 conferenza di presentazione dei risultati;</p>	<p>Tutte queste attività saranno realizzate per tutta la durata del progetto (12 mesi)</p>	<p>Saranno coinvolti tutti i volontari SCV</p>
6. MONITORAGGIO					
<p>Attività di ricerca, analisi ed elaborazione dati.</p>	<p>Rivelazione sistemica e periodica dei dati relativi alle informazioni e ai contatti;</p> <p>Report di Monitoraggio delle azioni;</p>	<p>Utilizzo di schede di valutazione delle azioni per la raccolta dati;</p>	<p>Realizzazione di un report di monitoraggio delle azioni;</p>	<p>A partire dal 5° mese di Servizio civile e fine a completamento del progetto</p>	<p>n. 2 volontari SCV</p>

I volontari N.E.E.T saranno protagonisti di un percorso formativo aggiuntivo che si svilupperà, entro i primi cinque mesi dall'inizio del progetto, con tecniche e dinamiche formali e non formali. Tale percorso formativo è:



8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

In particolare, per la realizzazione delle sue attività, A.FO.R.I.S. – Impresa Sociale ha provveduto a:

- promuovere ed organizzare il partenariato istituzionale;
- condurre una diagnosi territoriale elaborando strategie e scenari di sviluppo locale e sostenibile;
- selezionare le iniziative imprenditoriali e infrastrutturali;
- progettare, redigere e realizzare ogni utile strumento info – promozionale;
- elaborare sistemi di monitoraggio, gestione e controllo degli strumenti di pianificazione elaborati.

Per lo svolgimento delle attività di cui al par. 8.1 e per coadiuvare il coinvolgimento dei volontari nelle azioni specifiche, A.FO.R.I.S. impegnerà nel progetto le risorse umane necessarie.

OBIETTIVO	ATTIVITA'	NUMERO	PROFILO	RUOLO
1. Sensibilizzare ed informare le comunità locali	SPORTELLINO INFORMATIVO Allestimento sportello informativo Creazione del database Definizione delle mailing list	1	Esperto nella gestione di banche dati e/attività di sportello informativo	Consulente esterno (referente interno ente proponente)
	MONDO DELLA SCUOLA Creazione database Individuazione scuole Elaborazione scheda	1	Esperto nella gestione di banche dati e/attività di sportello informativo	Consulente esterno (referente partner di progetto)
	ANIMAZIONE TERRITORIALE Creazione database Individuazione delle mailing list Incontri informativi	2	Esperto nella gestione di banche dati e/attività di sportello informativo Esperto di comunicazione	Consulente esterno (referente partner di progetto) Consulente esterno (referente interno ente proponente)

2. Sensibilizzare e formare il mondo della Scuola, quale moltiplicatore sociale e potente volano di comunicazione pubblica	SPORTELLINO INFORMATIVO Ideazione e definizione della Newsletter Invio della Newsletter	1	Esperto nella gestione di banche dati e/attività di sportello informativo	Consulente esterno (referente interno ente proponente)
	MONDO DELLA SCUOLA Incontri informativi e formativi con i docenti Incontri formativi con gli studenti Progetti didattici	2	Esperto nella progettazione e gestione di interventi formativi e di metodologa didattica Esperto tecnico	Consulente esterno (referente interno ente proponente) Consulente esterno (referente partner di progetto)
	ANIMAZIONE TERRITORIALE Incontri informativi	1	Esperto tecnico	Consulente esterno (referente partner di progetto)
3. Migliorare la sensibilità culturale degli interlocutori istituzionali; Stimolare la partecipazione dei cittadini; Condivisione delle best practices tra gli interlocutori interessati;	SPORTELLINO INFORMATIVO Newsletter Assistenza tecnica	2	Esperto nella gestione di banche dati Esperto tecnico	Consulenti esterni (referenti partner di progetto)
	ANIMAZIONE TERRITORIALE Incontri informativi Focus di approfondimento	1	Esperto tecnico	Consulente esterno (referente partner di progetto)
4. Rilevazione sistemica e periodica dei dati relativi alle informazioni e ai contatti e monitoraggio delle azioni;	SPORTELLINO INFORMATIVO Elaborazione schede di valutazione Raccolta e analisi dati	1	Esperto nella gestione di banche dati e/attività di sportello informativo	Consulente esterno (referente partner di progetto)
	ANIMAZIONE TERRITORIALE Diffusione dei risultati	1	Esperto di comunicazione	Consulente esterno (referente interno ente proponente)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari, selezionati anche in riferimento alle pregresse competenze ed attitudini, saranno impegnati nelle azioni previste dal progetto, con particolare riferimento alla formazione, alla comunicazione e sensibilizzazione, al coordinamento generale, al monitoraggio.

In specie i volontari si collocano come punto di riferimento per l'erogazione delle informazioni, per accogliere le richieste di notizie da parte del personale della Scuola, degli Enti Locali, delle Associazioni, delle Imprese ed in generale dei cittadini.

I volontari assolveranno, per l'intera durata del progetto, il ruolo di **supporto** realizzando anche attività di monitoraggio e valutazione.

Saranno impegnati nella progettazione e gestione di interventi di educazione ambientale da realizzare nel territorio di interesse, che consisteranno in attività di esplorazione e rilevazione sul campo, organizzazione di gruppi di lavoro, laboratori didattici e tecniche di simulazione.

Saranno altresì impegnati nelle attività comunicazionali/informativi rivolte all'opinione pubblica e alle comunità locali

Assolveranno, per l'intera durata del progetto, attraverso un'attività di informazione e sostegno didattico/metodologico, al ruolo di supporto/accompagnamento ai docenti ed alle scuole che intendano avvalersene per la realizzazione di campagne informative, di educazione ambientale, di animazione pedagogica e territoriale, al fine di sensibilizzare ed "educare" le giovani generazioni. Sarà attivato uno sportello per dare, *de visu* o a distanza, informazioni utili o alimentazioni documentali ai progetti didattici in materia.

Saranno infine impegnati nella progettazione di dettaglio e realizzazione di un programma di comunicazione istituzionale delle varie iniziative ed attività di sensibilizzazione e formazione ambientale sul tema dei beni alimentari invenduti, con la creazione di materiali informativi, gestione di siti web, organizzazione di convegni e workshop tematici.

Qui di seguito è riportata uno schema riepilogativo del ruolo di ciascun volontario atteso che, in sede di selezione, questa organizzazione provvederà alla migliore collocazione in virtù delle competenze in ingresso e del bilancio delle competenze realizzato in sede di orientamento.

AZIONE	RUOLO DEL VOLONTARIO
Sportello Informativo e di assistenza	I volontari assolveranno per l'intera durata del progetto il ruolo di supporto/accompagnamento, saranno in grado attraverso attività di <i>front-office</i> e <i>back-office</i> di gestire la domanda di assistenza tecnica ed organizzativa, realizzando anche attività di monitoraggio e valutazione in merito alle politiche attuate dalle amministrazioni pubbliche locali in materia di energia e risparmio energetico. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - allestimento sportello informativo; - definizione delle procedure operative; - creazione di una newsletter.
Formazione per il mondo della scuola	I volontari svolgeranno un'attività di educazione ambientale per i giovani delle scuole di ogni ordine e grado, quale supporto specifico per: 1) INCONTRI INFORMATIVI RIVOLTI AI DOCENTI <ul style="list-style-type: none"> - definizione del programma e del panel dei relatori; - identificazione della location; - definizione dei materiali didattici; - allestimento del setting; - assistenza d'aula; - segreteria organizzativa; - redazione di un report finale per ciascun incontro. 2) PROMOZIONE DI PROGETTI EDUCATIVI <ul style="list-style-type: none"> - ideazione e definizione della scheda Idea – progetto;

	<ul style="list-style-type: none"> - elaborazione della news di presentazione dell'iniziativa; - counselling personalizzato con i docenti interessati; - assistenza alla redazione della scheda progetto; - supporto nella identificazione degli interventi didattici. <p>3) ATTIVITA' DIMOSTRATIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> - ideazione e definizione di schede informative dei percorsi; - elaborazione della news di presentazione dell'iniziativa; - attività sul campo. <p>4) LABORATORI E PERCORSI DIDATTICI PER GLI ALUNNI</p> <ul style="list-style-type: none"> -elaborazione di schede di presentazione; - definizione di materiale didattico; - supporto alla identificazione alle aree di interesse; - attività sul campo.
Animazione territoriale e sensibilizzazione	<p>I volontari assolveranno attraverso un attività di informazione e sostegno, al ruolo di accompagnamento agli enti locali ed alle associazioni del settore che intendano avvalersene per la definizione degli incontri da realizzare, capillarmente, sul territorio provinciale.</p> <p>1) INCONTRI</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione del programma e del panel dei relatori; - identificazione della location; - definizione dei materiali informativi a supporto dell'iniziativa; - allestimento del setting; - assistenza all'evento; - segreteria organizzativa; - redazione di un report finale di ciascun incontro.

Segue il crono-programma delle attività progettuali:

CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' DI PROGETTO												
FASI	MESI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Accoglienza volontari												
Formazione generale												
Formazione specifica												
Sportello Informativo e di assistenza												
Formazione per il mondo della scuola (incontri studenti, progetti educativi e laboratori)												
Animazione territoriale e sensibilizzazione												

Incontri GDO/protocolli GDO												
Incontri comunità locale												
Diffusione risultati												
Monitoraggio e valutazione												

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

5

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

5

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 h/anno

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Svolgere le attività previste dal presente progetto; garantire continuità di servizio; garantire la collaborazione per le funzioni di monitoraggio; rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza; rispettare gli obblighi di riservatezza circa processi produttivi, prodotti od altre notizie relative all'azienda di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio; seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze; disponibilità ai trasferimenti ed ai pernottamenti fuori.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	A.FO.R.I.S. – Sede legale	Foggia	Viale Colombo, 13	23945	4	Annamaria Contento	13/11/1977	CNTNMR77 S53H926R	Gasperi Gian Maria	21/08/1956	GSPGMR56M21D 643P
2	A.FO.R.I.S. – Sede operativa	Castellaneta (TA)	Piazza Immacolata, 16	119540	1	Rosita Bortone	07/12/1979	BRT RST 79P47 D643 C	Petrera Francesco Rosario	12/12/1972	PTRFNC72T19 L049T
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

A.FO.RIS. – Impresa Sociale adoterà gli elementi di valutazione e i punteggi predisposti dall'Ufficio Nazionale e riportati nell'allegato al Decreto Direttoriale n. 173 dell'11 giugno 2009 (Nota prot. n. AOO_156/08/09/2011/0001471 del 08/09/11 dell'Ufficio Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale della Regione Puglia).

18) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si prevede il coinvolgimento di volontari che abbiano i seguenti requisiti:

- esperienza di volontariato in campo ambientale;
- conoscenza informatica di base;
- esperienza nell'organizzazione di eventi ed attività di animazione territoriale;
- esperienza di attività di animazione con i minori.

Il 25% dei posti messi a disposizione è riservato a volontari con bassa scolarizzazione.

Formazione generale dei volontari

19) *Sede di realizzazione:*

L'attività sarà realizzata presso la sede operativa di A.FO.RIS. Impresa Sociale – in Via Fraccacreta, 68 Foggia.
A.FO.RIS. Impresa Sociale è Ente certificato ISO 9001:2008 e SA 8000:2008 per la Formazione e Consulenza Ambientale ed Ente accreditato dal M.I.U.R. e dalla regione Puglia per la Formazione professionale.

20) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà effettuata in proprio dai seguenti formatori:

Gian Maria GASPERI
Formatore accreditato dall'Ufficio del Servizio Civile Nazionale (per A.FO.RIS. Impresa Sociale cod. NZ 00456)

21) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le metodologie didattiche faranno riferimento, in buona parte alla creazione ed allo stimolo delle qualità dinamiche dei volontari, attraverso una serie di attività che avranno in comune l'obiettivo di promuovere spirito d'impresa e capacità di leadership coinvolgendoli fattivamente nel loro percorso di apprendimento. Si cercherà continuamente un elevato livello di coerenza tra gli obiettivi del progetto e le metodologie. Tra le metodologie "attive" che verranno impiegate ricordiamo, in

particolare:

- ✓ lavoro di gruppo ed intergruppo;
- ✓ attività di simulazione;
- ✓ studio di caso;
- ✓ metodologia della ricerca.

Naturalmente queste attività saranno integrate con momenti "tradizionali" di lezione frontale e di esercitazione. Le metodologie previste verranno applicate nell'ambito di ogni attività, che sarà strutturata nelle seguenti fasi:

- **L'attività**

I volontari sono il soggetto centrale dell'attività formativa e – in quanto tali – sono portatori di saperi che è opportuno valorizzare fin dall'inizio. Il formatore, coadiuvato dall'Operatore Locale di Progetto, svilupperà - in riferimento alla area tematica trattata delle attività (lavori di gruppo su compito, giochi di ruolo, esercitazioni *problem solving*, simulazioni) che devono offrire ai volontari la possibilità di mettersi in gioco e di confrontarsi con gli altri, sviluppando autonomia, spirito critico e capacità di confronto e dialogo;

- **La discussione sull'attività (*intergruppo*)**

Al termine dell'attività il formatore condurrà una discussione sul significato del lavoro svolto, cercando di stimolare i volontari ad individuare legami, collegamenti ed elementi trasferibili a situazioni reali con cui sono venuti in contatto o di cui sono informati.

Gli elementi emersi nel corso delle fasi precedenti vengono ripresi ed utilizzati dal docente per presentare i contenuti disciplinari di sua competenza. L'esposizione dei contenuti può essere realizzata con l'utilizzo di lavagna luminosa, videoproiettore collegato a PC portatile, rete di PC e collegamenti con televisore 28", videoregistratore.

L'obiettivo metodologico è quello di *organizzare un sistema aperto di apprendimento dei saperi tradizionali ed innovativi, considerando l'utenza parametro di riferimento.*

L'impostazione metodologica prevista rappresenta quindi il risultato di una serie di riflessioni sugli approcci possibili nel contesto della formazione. Dagli approcci centrati sulla divisione netta fra luoghi di apprendimento e luoghi della produzione e quindi sulla neutralità degli ambienti di lavoro rispetto ai processi formativi, si è ritenuto di progredire verso metodologie didattiche contestualizzate (work based training, prassi-teoria-prassi, ecc.) fondate sull'interazione e sul ruolo attivo dei tre principali soggetti: il formatore, il volontario, il contesto formativo (l'aula).

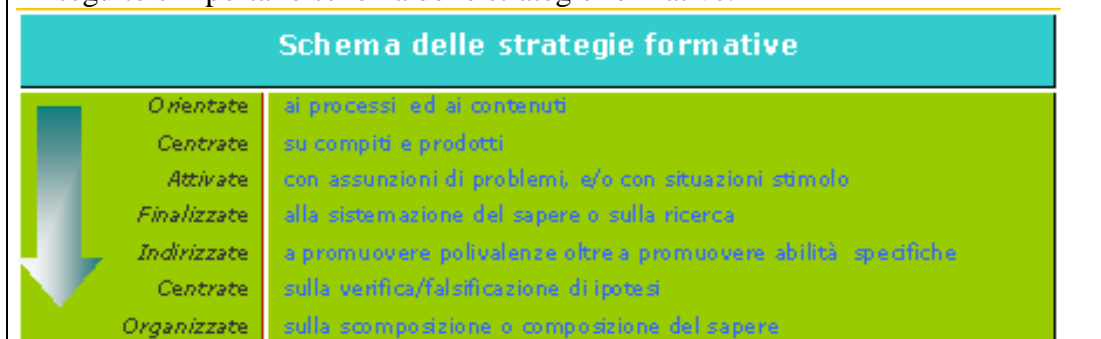
Cambiano quindi i luoghi, i modi e la dimensione temporale del fare formazione: per far fronte alle sempre più pressanti sfide della complessità e della flessibilità che rendono obsolete le conoscenze che ieri sembravano innovative, le dinamiche d'insegnamento/apprendimento tendono ormai ad uscire dalle aule e dai confini astratti della durata di un corso, per entrare direttamente nelle organizzazioni e durare interi cicli di vita dell'individuo (*long life learning*). Sono gli ambienti lavorativi che devono adeguarsi a questa nuova domanda di flessibilità, forse ancor più degli ambienti formativi.

Se vogliono sopravvivere alle sfide della competitività, gli ambienti lavorativi debbono pretendere e consentire comportamenti permanenti di apprendimento che coinvolgano non soltanto i singoli, ma l'organizzazione nel suo insieme (*apprendimento organizzativo*). Il criterio metodologico generale che sarà applicato è che, per la crescita di una cultura dell'apprendimento, a prescindere dall'area di riferimento, debbono in qualche misura contribuire l'attivazione di funzioni didattiche. E per questo, si sono definite nell'intervento proposto le seguenti *funzioni didattiche*:

1. **Motivare il volontario** attraverso la presentazione degli obiettivi definiti in modo operativo, la presentazione del contesto di riferimento e dell'utilità dei contenuti proposti nel breve e medio termine, l'offerta di un'organizzazione dello studio diversificata (tempi e percorsi), l'esposizione chiara dei contenuti, la descrizione del percorso compiuto e di quello ancora da compiere, il collegamento costante fra le parti che compongono l'iter logico (richiami), l'attivazione di una interazione fra volontario e formatore (esercizi, correzioni, pratica, ecc.) test finali per l'accertamento degli obiettivi conseguiti.
2. **Stimolare l'apprendimento** attraverso: la scelta di linguaggi differenti in funzione dei contenuti e degli obiettivi, l'uso di figure e schemi per rendere esplicita la logica del percorso, la scelta di esempi ed illustrazioni per sottolineare e contestualizzare i concetti chiave, l'integrazione di testo e immagini per una strutturazione ottimale dei contenuti. Si punterà quindi a guidare l'apprendimento attraverso: la contestualizzazione preliminare dei contenuti, i collegamenti delle tematiche proposte, lo schema del percorso progettuale, le esercitazioni per la riorganizzazione dei concetti, le sintesi intermedie e finali, le parole chiave, i concetti essenziali, i glossari, i sommari, i percorsi bibliografici guidati.

L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (problem-solving-problem) ovvero contestualizzare l'apprendimento attraverso: studio di casi, esemplificazioni tratte dalla realtà professionale e lavorativa, indicazioni di lavoro per l'applicazione dei contenuti proposti.

Di seguito si riporta lo schema delle strategie formative.



22) Contenuti della formazione:

Obiettivi del percorso di formazione generale offerto ai volontari del Servizio Civile è quello di fornire loro una presentazione del progetto per il quale saranno impegnati per un intero anno, mettendoli a conoscenza delle norme che regolano il Servizio Civile Nazionale, la storia, i loro diritti e doveri, al fine di rendere quanto più "responsabile" il loro ruolo all'interno dell'Ente.

La struttura della formazione generale sarà suddivisa in moduli che riguarderanno le seguenti aree tematiche:

- **L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**
- **La cittadinanza attiva**
- **Il giovane volontario nel sistema del servizio civile**

Il programma di Formazione Generale prevede un modulo di **n. 6 ore** di

orientamento, quale attività propedeutica agli interventi didattici.

L'attività di orientamento ovvero una modulo nel quale definire il Bilancio delle Competenze dei Volontari sarà garantito con:

- Analisi delle aspettative
- Colloquio individuale: sintesi delle competenze in ingresso. Bilancio delle competenze ed istituzione del portafoglio delle competenze.
- Presentazione dei volontari, analisi delle motivazioni che animano la scelta del servizio civile, le attese individuali.

Il bilancio di competenze è qui inteso come metodologia attiva di orientamento, in cui il soggetto è protagonista del processo poiché contribuisce alla sua definizione in collaborazione con gli esperti coinvolti. Attraverso tale metodo si perseguirà l'obiettivo di individuare competenze, attitudini professionali e personali, bisogni, aspirazioni del soggetto e di utilizzare tali informazioni per tracciare le possibili evoluzioni professionali. Il processo che ha inizio nelle fasi dedicate all'orientamento si snoderà attraverso le seguenti tappe:

- stipula del contratto formativo, in cui si presenteranno le finalità, le potenzialità per la persona e gli impegni che questa deve assumere, mentre il soggetto deve esplicitare la motivazione fondamentale che lo spinge ad aderire al progetto e l'evoluzione formativa che si attende (analisi delle aspettative);
- redazione del curriculum vitae scritto, con cui ha inizio il processo di valutazione vero e proprio (non solo limitato all'area professionale);
- primo colloquio, impostato a partire dalle indicazioni del curriculum scritto, condotto in modo libero su scala ragionata di aree di indagine - in questa fase di analisi delle informazioni è di fondamentale importanza una rilettura delle esperienze pregresse, anche in termini di nuove prospettive. L'esperto sarà impegnato nella traduzione delle informazioni in competenze da capitalizzare o da sviluppare e l'utente in una riflessione sulla propria vita professionale e in un attento processo di auto-valutazione;
- fase di sintesi, che chiude il processo, nel corso della quale viene redatto un documento conclusivo, i cui risultati vengono discussi con il soggetto, eventualmente rivisti ed affiancati da informazioni relative a possibili sbocchi lavorativi nella fase modulare di Accompagnamento al lavoro.

Alla fine del lavoro sarà istituito il portafoglio di competenze come prodotto finale di tutto il processo, che contiene tutti i documenti elaborati, tra cui una sintesi relativa alle competenze ed alle potenzialità dell'individuo e che sarà consegnato al soggetto in questione. Il portafoglio presenterà le competenze individuate e, come asse di sviluppo, le competenze che si ritiene utile maturare. I docenti coinvolti saranno inevitabilmente esperti nella gestione della pratica del bilancio delle competenze, ritenendo codesto organismo di formazione che il bilancio costituisce elemento di fondamentale qualità per la valutazione finale dell'attività.

L'attività di orientamento sarà realizzata, da ciascun ente, utilizzando propri esperti.

Il corso di Formazione Generale consta di complessive n. 32 ore così ripartite:

1. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo (10 ore)

- Dall'obiezione di coscienza al SCN
- Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta
- il concetto di Patria e di difesa civile della Patria
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. “La cittadinanza attiva”(10 ore)

- La formazione civica
- Le forme di cittadinanza
- La protezione civile
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3. “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile” (10 ore)

- Presentazione dell’ente
- Il lavoro per progetti
- L’organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Alla fine del modulo di Formazione Generale sarà realizzato, in complessive n. 2 ore, **un test di verifica** (domande a risposta multipla + libera), funzionale ad accertare l’acquisizione delle informazioni trattate nell’ambito della formazione generale, ovvero definire il lato motivazionale dei 5 volontari. Gli esiti del test saranno analizzati da team dei formatori al fine di definire eventuali ed ulteriori appuntamenti di counselling personalizzato per ciascun volontario tale da potenziare la consapevolezza del significato di essere volontario del servizio civile.

La Formazione Generale dei volontari, avrà l’obiettivo principale di consolidare il contenuto identificativo del servizio civile, rendendo la stessa formazione utile per:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l’esperienza del servizio civile;
- arricchire all’interno del proprio Ente la cultura del servizio;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

23) Durata:

La Formazione Generale avrà una durata, complessiva, di n. 38 ore così suddivise:

- Orientamento di n. 6 ore;
- Modulo di Formazione Generale, di n. 32 ore (n. 30 di attività + n. 2 di verifica finale);

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

24) Sede di realizzazione:

L’attività formativa in aula verrà realizzata presso i locali della sede operativa di A.FO.R.I.S.- Impresa Sociale in via Fraccacreta 68 Foggia, **formalmente accreditati dalla Regione Puglia per le attività di formazione professionale**, e si svolgerà, durante l’anno di servizio civile, secondo una cadenza di lezioni di n. 4 ore ciascuna.

Modalità di attuazione:

L'attività si avvia con la condivisione delle strategie formative con i volontari, affinché vi sia consapevolezza del ruolo e dell'attività da svolgersi, oltre che della valenza socio-educativa e di interfaccia con il mondo del lavoro che l'attività di volontariato svolge ed evoca.

Tale attività sarà svolta avvalendosi, altresì, di una serie di indicatori ricavati dall'analisi dei curricula, dai risultati del test d'ingresso e da colloqui con i volontari.

Le modalità attuative prevedono due fondamentali tipologie:

- informazioni in plenaria
- attività di formazione "tutorata".

In particolare l'attività può essere sintetizzata come segue:

- Studio e analisi dei materiali didattici e di supporto ed elaborati dai formatori;
- Interventi di "alimentazione" all'attività di formazione sotto forma di materiali di approfondimento, elaborati dai formatori;
- Sistemi di gestione della frazione organica sei rifiuti solidi urbani (F.O.R.S.U.)
- Indagine territoriale sulle seguenti tematiche: pianificazione territoriale, sviluppo sostenibile, filiere corte, Cluster tecnologici, educazione ambientale, energia da fonti rinnovabili (eolico, solare, biomassa), conservazione e valorizzazione delle risorse naturali, recupero e riciclo, etc.;
- individuazione di metodologie tipiche dell'educazione ambientale e dell'animazione territoriale, con elaborazione di documenti e strumenti di partecipazione e realizzazione di iniziative, con l'ausilio dei formatori.

Inoltre, sarà data l'opportunità ai volontari di partecipare a specifiche fasi di progetti e programmi di animazione territoriale.

25) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita
Gasperi Gian Maria	Foggia	21/08/1956
Genovese Mauro	Foggia	09/12/1983
Contento Annamaria	San Giovanni Rotondo	13/11/1977
Petrera Francesco Rosario	Taranto	12/12/1972

26) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'attività di formazione ha l'obiettivo di fornire un contesto di approfondimento e di informazione, con riferimenti di natura istituzionale in materia di ambiente, di fonti di energia rinnovabili, di pianificazione territoriale, nonché di tipo metodologico ed operativo.

In particolare, l'attenzione è rivolta alla individuazione del ruolo, della funzione dei volontari individuati dall'ente per l'esecuzione delle attività.

L'articolazione operativa punta alla condivisione degli obiettivi di progetto, attraverso una procedura di "work in progress" per l'inevitabile e prevedibile adeguamento dell'impostazione progettuale calibrato sui profili professionali in ingresso dei volontari.

L'attività formativa prevede, inoltre, una serie articolata di azioni tali da poter ipotizzare per ciascun volontario, un percorso personalizzato e caratterizzato dall'alternanza formazione/lavoro.

Le metodologie impiegate nella formazione generale e specifica saranno le seguenti:

- per la parte teorica si procederà con lezioni frontali, integrate da momenti individuali, dove la trasmissione da parte del docente, di concetti, informazioni e schemi interpretativi, lascia comunque, il corsista come figura centrale nel processo di apprendimento, con i suoi tempi, ritmi, livelli cognitivi, schemi di comprensione.
- Per le dinamiche non formali, viene promossa e stimolata la partecipazione diretta dei corsisti attraverso l'uso di tecniche specifiche (giochi di ruolo, esercitazioni, problem solving, ecc.). Vengono sviluppate tematiche quali l'identità, la relazione, la comunicazione, la gestione dei conflitti di gruppo.

27) Contenuti della formazione:

Obiettivo generale della formazione specifica è quello di fornire le conoscenze teoriche e pratiche e gli strumenti necessari ad affrontare al meglio le attività e i processi previsti dal progetto, spendibili anche al di fuori del progetto di Servizio Civile nella propria vita personale e professionale.

L'intero percorso formativo è centrato sulla formazione, perfezionamento e consolidamento, soprattutto sotto l'aspetto pratico metodologico, di competenze "tecnico-economiche-ambientali", in ambito istituzionale e privatistico, con particolare riferimento alla progettazione e programmazione di interventi, organizzazione e gestione di attività nel settore d'interesse.

Più in particolare l'attività punta ad offrire opportunità di apprendimento intorno a:

- La comunicazione e dinamiche di gruppo;
- Competenze professionali per la promozione, organizzazione e realizzazione di attività di animazione territoriale;
- Aspetti legislativi e programmatici nazionali e locali;
- Le normative di riferimento nazionale, regionale e locale in materia di rifiuti, nonché in ambito di pianificazione territoriale.

Il programma complessivo della formazione specifica, n. 90 ore totali) è il seguente:

MODULI	CONTENUTO	FORMATORE	N. ORE
1 [^] FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel presente progetto. Rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile valutati da parte dell'Ente: viene data al volontario una puntuale informativa;	Gian Maria Gasperi	8 ORE
2 [^] AMBIENTE SVILUPPO SOSTENIBILE	Il concetto di ambiente Dai limiti dello sviluppo allo sviluppo sostenibile; Concetti generali relativi allo sviluppo sostenibile a scala globale e locale; Esercitazioni; Lavori di gruppo	Annamaria Contento Mauro Genovese	16 ORE

3^ ANIMAZIONE TERRITORIALE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	Le attività di animazione Territoriale esercitazione	Gian Maria Gasperi	16 ORE
4^ ENERGIA/RFITUI	Energia e Fonti Energetiche; legislazione di settore; tecniche impiantistiche per la valorizzazione energetica dei rifiuti. Rifiuti (sottoprodotto materie prime secondarie); legislazione di settore; Rifiuti: cicli di produzione, riciclaggio, recupero degli scarti.	Mauro Genovese Francesco Petrera	28 ORE
5^ COMUNICAZIONE DINAMICHE GRUPPO	I principi della comunicazione Comunicazione verbale Comun. non verbale Relazione interpersonale Il gruppo e le dinamiche relazionali	Gian Maria Gasperi	18 ORE
6^ VALUTAZIONE CONCLUSIVA	Valutazione dei contenuti appresi	Gian Maria Gasperi	4 ORE

28) Durata:

Si prevede la realizzazione di complessive **n. 90 ore** di formazione specifica ripartite come segue:

- n. **16 ore** del Corso di Formazione Animazione Territoriale;
- n. **74 ore** di formazione specifica.

PLANNING DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE												
ATTIVITÀ'	MESI DI ATTUAZIONE											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1. Formazione generale	■	■	■	■	■	■						
2. Formazione Modulo "Animazione territoriale"				■								
3. Formazione specifica	■	■	■									

Foggia, 30/07/2014

Il Responsabile legale dell'ente

A.FO.R.I.S. Impresa Sociale
L'AMMINISTRATORE UNICO
Prof. Gian Maria Gasperi